



Andrew Sean Greer 03/07



Joby Warrick 01/07



J.M.G. Le Clézio 03/07



Ludmila Ulitskaya 03/07



Matthew Desmond 28/06



Gao Xingjian 04/07



Jean Echenoz 28/06



Liliana Cavani 02/07



ILLUSTRAZIONE DI BEPPE GIACOBBI

La poesia

Doppia elegia in memoria del fratello che non c'è

di Nicola Gardini

Brother è una bellissima elegia. Gli autori, Matthew e Michael Dickman, gemelli, originari di Portland, Oregon, piangono il suicidio di un terzo fratello. Il doppio legame di sangue conferisce alla poesia necessità quasi matematica. Non esistono libri paragonabili a questo, libri doppi e uni. La doppiezza-unità condiziona anche l'aspetto grafico: non hai né un fronte né un retro; hai invece una perpetua, costitutiva autoriflessività o ciclicità, per cui nessuno dei due Dickman prevale sull'altro e comunque giri il volume, chiunque parli, il canto non deraglia mai. Matthew e Michael (nella foto) sono diversi. La ciclicità non li schiaccia nell'interscambiabilità. Ognuno ha la sua voce, e la esibisce con un'intensità



che rende l'esercizio dell'arte e l'esperienza del dolore una sola cosa. Tanto è diffuso e *confessional* Matthew quanto è contratto e metaforico Michael. Diresti che in questa raccolta, che io ho avuto il piacere di tradurre in italiano, le due anime della poesia americana si siano confrontate in una radicale vicinanza: da una parte la discorsività di Walt Whitman, dall'altra l'asciuttezza simbolica di Emily Dickinson. Attraverso la lente del lutto, *Brother* finisce per essere un viaggio nell'album di famiglia, lo schizzo di un'America pop e una riflessione sul senso di un legame come quello tra fratelli, imperscrutabile, perché biologico prima e dopo tutto, e al tempo stesso inevitabile, anche troppo «normale». Le ragioni di fascino non si contano, dalle rievocazioni autobiografiche, alle visioni psichedeliche, al dispiego più disinibito della sofferenza, che riempiono di significato anche un caffè mattutino. Il 27/6 h 12 a Palazzo Reale, «Lettura in poesia» con Matthew Dickman, con il sostegno del Comune di Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scrittrice

di Roberta Scorrane

Ali Smith: «Troppi muri e la rabbia sale dovunque»

Qual è la sua più grande certezza? «Che la vita è breve e che si vive in maniera più piena se ogni tanto ce ne ricordiamo».

Intervistare Ali Smith è un piacere se si amano i suoi libri: risponde alle domande con le stesse frasi asciutte, evocative, intessute di una poesia originalissima. Per Edizioni SUR Federica Aceto ha appena tradotto il suo *Autunno*, romanzo che si apre con un sogno di vento e sabbia e poi finisce (quasi senza che il lettore se ne accorga) a parlare di Brexit, di conflitti sociali, di un'amicizia inconsueta tra una ragazza e un vecchio.

Però a La Milaneseiana dovrà parlare anche di dubbi. Qual è il suo dubbio più insistente?

«Che non verremo mai fuori da questi tempi orribili che stiamo vivendo, in ogni parte del mondo e in ogni senso. Però io sono scozzese e nella mia lingua la parola *dubbio* può arrivare a significare anche il suo opposto. Per esempio, se io dico "dubito che questo avverrà", posso intendere sia "non credo che ciò succederà" ma anche "devo fare i conti con il fatto che questo potrebbe accadere". Insomma, voglio usare il mio privato senso del dubbio per lavorare contro il dubbio».

Ad un certo punto del libro si dice: «In tutto il paese la gente aveva la sensazione



I nostri genitori, che hanno vissuto la guerra, sapevano che stavano lavorando per mettere insieme i pezzi di una cosa rotta, lo vivevano

che la storia non volesse dire nulla». Perché?

«Ma accanto c'è la frase opposta, cioè "In tutto il paese la gente aveva la sensazione di avere la storia sulle proprie spalle". Ogni cosa, in *Autunno*, ha il suo opposto accanto, perché viviamo un'epoca di contrapposizioni, di divisioni. Con il voto sulla Brexit nel mio paese, nel Regno Unito, è emerso un divario enorme, o si sta di qua o si sta di là».

Lei osserva una tendenza (generalizzata) a contrapporsi?

«Esatto, che poi si è estesa al mondo intero. E questa fortissima radicalizzazione impone il dover scegliere, se stare da una parte o dall'altra. Ciò provoca rabbia, esclusione,

astuzie politiche e, soprattutto, una chiusura a quelle che sono le molteplicità dell'essere umano».

Cinquantacinque anni, lesbica, Smith è cresciuta a Inverness in una famiglia appartenente alla classe operaia.

Lei crede che cataclismi politici e sociali come la Brexit alla lunga finiranno per cambiare la nostra sensibilità e i nostri valori democratici?

«Di certo non hanno cambiato né cambieranno i miei. Ma io sono una persona tra i milioni di persone del Regno Unito. Però nella mia vita tutto, e sottolineo tutto, è stato reso migliore e più ricco dal fatto di essere europea. I miei

genitori hanno vissuto la seconda guerra mondiale e le sue conseguenze. Erano perfettamente consapevoli di stare lavorando per rimettere insieme i pezzi di una cosa rotta e comporne una nuovamente intera. Così come erano consci di lavorare per un mondo più aperto, con meno divisioni, per i loro figli e per tutti i figli del secondo dopoguerra. I miei sono entrambi morti ma io li porto con me. Loro sapevano che cosa c'era in gioco perché lo vedevano e lo vivevano. Lo so perché mi hanno dato il mondo».

Autunno è un libro bellissimo, dove accadono cose terribili ma soffuse di un leggero umorismo, molto simile a quello di Muriel Spark, ma forse meno cinico, più «dorato», intriso di umanità.

Che tipo di amicizia è quella che, nel romanzo, lega la giovane Elizabeth a suo vicino centenario?

«Un tipo di amicizia di cui non si scrive spesso: l'amore può assumere milioni di forme, questo infonde un senso di solidarietà senza età».

Com'è fare fiction nell'era della post verità?

«La "post verità" vuol dire bugie. Le bugie sovvertono sempre la verità, è quello che devono fare per natura. Ecco allora che la fiction, a volte, può riportarci alla verità. Penso che serva a questo».

rscorrane@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ironica La scozzese Ali Smith (Inverness, 1962), ha pubblicato 5 raccolte di racconti e 8 romanzi